

Il candidato sindaco del centrodestra

«Iene e Parenzo: ho tutti contro Per questo piaccio ai padovani»

Il leghista Bitonci: «La città rischia un'amministrazione di estrema sinistra Ho battuto i poteri forti, perciò stampa e intelligenzia mi attaccano»

■ ■ ■ **MATTEO PANDINI**

■ ■ ■ **Massimo Bitonci, lei è un uomo perennemente in trincea.**

«Ormai sono sette mesi e mezzo di campagna elettorale. E ho tutti contro».

Al primo turno è arrivato al 40%.

«C'è stato l'accordo tra gli altri due candidati, quello del Pd Giordani e Lorenzoni».

Insieme, superano il 50%.

«Ma se vincessero, entrerebbero in comune 5 consiglieri dell'estrema sinistra! Uno dei centri sociali, un ex Autonomia Operaia, una di Rifondazione e...».

...e lei è costretto a sperare nei 5 Stelle.

«Bisogna capire come si comporterà il loro elettorato».

Forse aiutano le voci, smentite dagli interessati, di un incontro tra Davide Casaleggio e Matteo Salvini.

«Al primo turno i grillini hanno preso meno del 6% ma non credo possano votare questa sinistra. E in ogni caso, in politica uno più uno non fa mai due. Molti elettori di Lorenzoni mi dicono: "Se si accorda col Pd non lo votiamo più"».

Massimo Bitonci, ex sindaco di Cittadella e già senatore della Lega, ha vinto le Amministrative di Padova nel 2014. In rimonta: al primo turno aveva un paio di punti in meno del candidato del Pd. Poi, nel novembre 2016, il patatrà. Un paio di consiglieri azzurri si sfilano, brigano con l'opposizione e lo mandano a casa. Lui si ripresenta, insieme a Forza Italia che ha cacciato i «traditori». Al primo turno, Sergio Giordani del Pd ha incassato il 29,2%, ma Arturo Lorenzoni s'è fermato al 22,8% al timone di una civica che ha pescato a sinistra e tra i centristi. Giordani e Lorenzoni hanno fatto l'apparentamento. Il se-

condo è espressione di «una coalizione civica di sinistra», come ha detto il presidente di Libertà e Giustizia Tomaso Montanari. Proprio Montanari ha esaltato il risultato di Lorenzoni, in una lettera sul «Corriere della Sera» di ieri. Una manciata di giorni fa, al Teatro Brancaccio di Roma, Montanari tuonava: «Mai con il Pd che è un pezzo della destra!». Invece...

Bitonci ci spiega: «Da quando hanno tagliato il numero dei consiglieri comunali, ne bastano 5 per spostare gli equilibri e mandare a casa un sindaco. A me è successo così!».

È successo perché lei è troppo litigioso?

«Io? Litigioso? Ma no!».

Riformuliamo: lei è uno che non le manda a dire...

«Beh, ho sempre fatto il sindaco in questo modo. E ho preso solo un avviso di garanzia, quando ho fatto un provvedimento sulla sicurezza che poi era stato lo spunto per il decreto dell'allora ministro Maroni».

Eppure, molti dicono che lei abbia un brutto carattere.

«Sono attacchi personali, falsità».

Perché ce l'hanno tutti con lei?

«Ho fatto una battaglia incredibile contro i centri commerciali, mi sono schierato contro i poteri forti. Penso anche all'università: ho un buon rapporto, ma ha una forte componente di sinistra. Non a caso il candidato di sinistra ha come sponsor una grossa struttura di vendita, a cui ho negato una nuova licenza».

Non ci faccia prendere querele!

«Ma no! È tutto verificabile, come il progetto del nuovo ospedale. Io ho deciso di farlo in un'area comunale, senza interessi di privati, e quando dovevamo firmare l'accordo con la Regione mi hanno fatto cadere. E sa cosa le dico?».

Prego.

«Beh, nel prossimo consiglio comunale non ci saranno centristi. Spazza-

ti via. Anche se vencesse il candidato del Pd. Pensare che i traditori si sono schierati con i miei avversari. Fuori tutti!».

La sua polemica col Mattino di Padova è feroce.

«È da tre anni che attaccano il sottoscritto. Supportano il Pd».

Beh, lei gli ha rifiutato un'intervista. Loro hanno pubblicato una pagina bianca.

«Ho preferito non rilasciare un'intervista, dopo il trattamento che mi hanno riservato. Ho fatto anche una segnalazione all'ordine dei giornalisti».

È allergico ai giornalisti e alle critiche?

«Nooo! Sono accuse pazzesche. Chi mi conosce, sa che sono un mediatore».

Lei ha querelato anche un sito satirico, che ha diffuso la notizia (completamente falsa) di una sagra della bestemmia, inventando delle sue dichiarazioni.

«Uno dei tanti attacchi. Pensi che ho fatto l'apparentamento con Sposato (Lista civica e Popolo della famiglia, al primo turno ha preso l'1,56%, ndr). Alcuni giornali gli hanno offerto paginate, ma solo a patto che parlasse male di me. Hanno dato spazio a tutti, anche a condannati per Tangentopoli, pur di darmi addosso!».

Bitonci, diciamo davvero, non ci faccia prendere querele!

«Basta guardare Wikipedia!».

A proposito di querele: lei ne ha fatta una contro Maurizio Crozza.

«In uno spettacolo, è venuto a dar-



mi del "figlio di tr..." nell'anniversario di morte di mia madre».

Ha litigato anche con Oliviero Toscani.

«Uh! Ha detto cose tremende. Anche in radio...».

Riportiamo la dichiarazione di Toscani: «Questi leghisti sono subumani. Come Gentilini, che era una diarrea umana. Quelli che li votano sono imbecilli e analfabeti».

«Querela».

Anche David Parenzo, padovano e spalla di Cruciani alla Zanzara di Radio24, la sfotte e la critica.

«Ho accettato la proposta di un faccia a faccia con lui, ma ovviamente Parenzo non l'ha mai fatto. Alla Zanzara, almeno c'è Cruciani che mi difende».

Bitonci, ha litigato perfino con le Iene di Italia 1!

«Sono venute a Padova per provare a offendermi, ma la gente li ha insultati. Ho fatto riprendere la scena, con l'inviato della trasmissione che cercava di incalzarmi. Quasi 800mila visualizzazioni su Youtube, alla fine non hanno mandato in onda il servizio. Gliel'ho detto: contro di me c'è

una diffamazione continua, eppure ho preso il 40%. Miglior risultato del centrodestra in tutta Italia. E la mia lista è al 24,5%».

Be', però ha prosciugato la Lega che s'è fermata al 6,6%.

«L'ultima volta era al 4,9%! Nelle grandi città il voto di opinione è meno forte. Ma la mia lista può portare 14 consiglieri su 20. E io sono leghista, se il centrodestra vincerà a Verona il sindaco non sarà della Lega».

Ecco, lo scenario che la Lega teme è il doppio ko. Verona e Padova.

«Non credo che a Padova vogliano un'amministrazione di estrema sinistra, senza centristi né attenzione per la sicurezza».

Lei è famoso per le ordinanze, come quella su...

«...sulla Prandina, ex caserma dove il prefetto aveva messo 500 clandestini! Grande battaglia e grande vittoria. Non ci sono più e...».

...e no, parlavamo della...

«...della nuova polizia municipale? O della graduatoria per dare case popolari ai residenti da più anni? È il modello utilizzato di recente anche dalla Liguria!».

No, Bitonci, pensavamo all'ordi-

nanza per tenere lontani dal comune gli stranieri senza certificato medico.

«C'erano stati casi di Tbc e scabbia, ho chiesto una verifica igienico-sanitaria. Poi abbiamo imposto la chiusura alle 22 delle slot, chiuso dei locali mal frequentati in zona stazione e detto no all'accoglienza per i clandestini».

I suoi avversari la accusano d'aver tagliato troppi alberi.

«Macché, ne abbiamo messi 1.500 in più!».

Ha già pensato all'eventuale giunta?

«Chiamerò alcuni tecnici, ma ora non faccio annunci».

Si aspetta Salvini e altri big, nei prossimi giorni?

«Credo che i padovani abbiano già scelto...».

E?

«È il candidato del Pd vuole accoglienza diffusa, mentre il suo alleato chiede massima accoglienza. Ma sa perché il candidato del Pd vuole clandestini in tutti i quartieri?».

Be', dirà che...

«Noooo, li vuole perché vive in un attico ed è milionario! I clandestini non sa neanche come siano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

GLI STUDI

Laureato nel 1991 in economia e commercio all'Università Ca' Foscari di Venezia, il leghista Massimo Bitonci svolge la professione di dottore commercialista e revisore contabile.

PRIMO CITTADINO

Alle elezioni amministrative del 2014 si presentò come candidato sindaco al comune di Padova, sostenuto da 6 liste tra cui quelle di Forza Italia, della Lega Nord e di Fratelli d'Italia. L'8 giugno 2014 vinse il ballottaggio con il vicesindaco uscente Ivo Rossi, facente funzioni di sindaco dopo la nomina a ministro di Flavio Zanonato, e fu eletto sindaco della città veneta. La sera dell'11 novembre 2016 la maggioranza del consiglio comunale si dimette sfiduciando di fatto il sindaco e portando alla caduta della giunta.

L'INCARICO

È presidente della Liga Veneta dal 6 marzo 2016. Dal 9 giugno 2014 al 12 novembre 2016 è stato sindaco di Padova, ma nel suo curriculum c'è anche la carica di sindaco di Cittadella.

BALLOTTAGGIO

Domenica prossima il leghista Bitonci sfiderà Sergio Giordani per la conquista della poltrona di sindaco di Padova. Al primo turno, Bitonci ha raccolto il 40% e il candidato del Pd il 29,2%. I grillini sono sotto il 10%.

A ROMA

Alle elezioni politiche del 2008 fu eletto deputato per la Lega Nord. Alla Camera dei deputati fu capogruppo per la Lega Nord in commissione Bilancio e vicepresidente della commissione bicamerale di controllo sulla Cassa di Depositi e Prestiti. Nel 2013 fu eletto senatore per la Lega Nord.



Maurizio Crozza

L'OFFESA GRAVISSIMA

■ *Ho querelato Crozza perché in uno spettacolo mi ha dato del "figlio di tr...", nel giorno dell'anniversario della morte di mia madre*

**"PUNTURE" ALLA ZANZARA**

■ *Parenzo mi sfotte e mi critica, gli ho chiesto un faccia a faccia ma non l'ha mai fatto. Fortunatamente c'è Cruciani che mi difende*